

Emozione per il 25 Aprile dedicato ad Attimo



La benemerenzza ad Attilio Garlappi



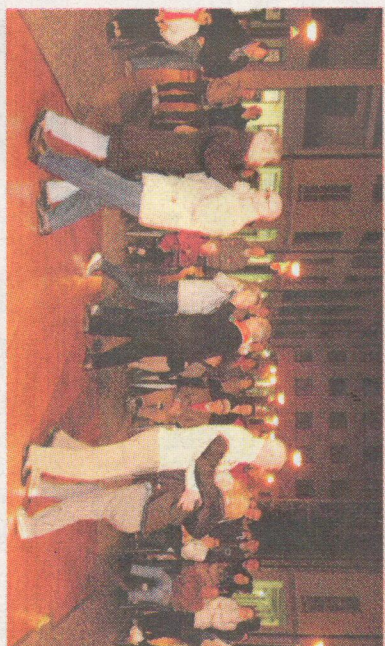
Il momento dell'inaugurazione della targa dedicata ad Attimo



Antonio Pastore mentre ricorda Attimo con l'ing. Albertini



La benemerenzza ai figli di Aldo Ravelli



BOLLATE – Tantissima gente ha partecipato lunedì alle celebrazioni per il 25 Aprile, anche perché il programma quest'anno prevedeva due momenti importanti: l'initiazione a Vincenzo Attimo della sala conferenze della biblioteca e la consegna di due benemerenzze al 97enne Attilio Garlappi di Baranzate e ai figli di Aldo Ravelli.

A lui intitolata una sala della biblioteca, benemerenzze per Attilio Garlappi e Aldo Ravelli (alla memoria)

La mattinata è cominciata, dopo la posa delle corone,

con un curioso imprevisto: a causa delle Prime Commissioni, non c'era un prete disponibile per la funzione al cimitero, così la messa è saltata. Nulla di male, se non che tutto il programma è stato anticipato (senza avvisare nessuno) di mezz'ora, per cui molte persone sono giunte in biblioteca alle 11 per assistere all'initiazione della sala conferenze a Vincenzo Attimo, ma tale

cerimonia si era già svolta. E' arrivato appena in tempo invece Roberto Albertini, che con i suoi 93 anni era amico e coetaneo di Vincenzo Attimo: "Uscivano insieme alla sera a Bollate - ci ha spiegato, c'eravamo noi, gli Zanaschi, il Livo, la Lina, la Flora... Eravamo ragazzini allora, ma lui già s'impegnava davvero contro il fascismo e oggi non potevo mancare a questa intitolazione".

Si, perché, come ha spiegato il sindaco Vassallo, Vincenzo Attimo stampava volantini antifascisti in via Gramsci (allora via Carlo Radice Fossati), poi l'ar-

sito, la deportazione prima a Fossoli, poi in un campo di concentramento nazista: fu ucciso con un colpo alla testa durante un trasferimento i primi di maggio del '45, a soli 18 anni: pochi giorni dopo sarebbe arrivata la liberazione, ma Vincenzo non tornò più a casa. Solo dopo molti anni i suoi resti furono ritrovati e ora riposano nel Sacrario al cimitero di Bollate.

A scoprire la targa realizzata dalla Grufa i nipoti di Vincenzo, Antonio e Gianni Pastore. Proprio Antonio ha spiegato che "questa targa fa riscoprire i valori dell'amicizia e della democrazia".

Poi il discorso celebrativo del sindaco, che ha ricordato l'etica come fondamento della democrazia e ha denunciato "il populismo che si nutre della delegittimazione delle istituzioni", mentre Alberto Malinghero per l'Anpi ha denunciato come le estreme destre xenofobe cer-

Curioso imprevisto: manca il prete, salta la messa e tutto il programma viene anticipato

chino di legittimarsi facendo proprie iniziative popolari, come accaduto con la distribuzione di volantini in difesa del vecchio ospedale di Garbagnate (non di Bollate, sia chiaro).

partecipò alla guerra di liberazione, e ai figli di Aldo Ravelli, bollatese, grosso operatore di borsa che si schierò con i partigiani riuscendo a sostenerne e finanziarne la fitta rete. Due riconoscimenti seguiti da un fitto applauso del pubblico.

La bella celebrazione ha avuto poi un'appendice lunedì sera col ballo in piazza organizzato dall'Anpi al Cantun con "Le porte del suono" per ricordare le feste che si facevano a Bollate ogni volta che, finita la guerra, qualche deportato o qualche combattente riusciva a ritornare a casa.

Il Maggio Castellazese è iniziato ...ballando sotto le stelle

Toccano anche le consegne delle due benemerenzze ad Attilio Garlappi, 97enne ex carabinieri baranzatese che

Piero Uboldi